

SABATO 17 MAGGIO

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Cristo che siedi
alla destra di Dio,
costituito Signore del mondo,
a te si piegano i cieli e gli abissi,
tutta la terra ti è stabile trono.*

*Pur noi vediamo i cieli aperti
e il Padre cingerti
il capo di gloria,
mentre ti affida il nuovo potere
che non fu mai
affidato a nessuno.*

*Tu primogenito eterno
dell'uomo,
principe ora di tutti i fratelli,
che riconcili per te ogni cosa,
sei compimento di ogni alleanza.*

Salmo CF. SAL 131 (132)

Ricordati, Signore, di Davide,
di tutte le sue fatiche,
quando giurò al Signore,
al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrerò
nella tenda in cui abito,
non mi stenderò
sul letto del mio riposo,
non concederò sonno
ai miei occhi
né riposo alle mie palpebre,
finché non avrò trovato
un luogo per il Signore,
una dimora
per il Potente di Giacobbe».

Ecco, abbiamo saputo
che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata
nei campi di Iaar.

Entriamo
nella sua dimora,
prostriamoci
allo sgabello dei suoi piedi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto» (*Gv 14,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria te, Dio Padre nostro!

- Dio nostro, noi ci ricordiamo di Gesù Cristo, nuovo Mosè: lui è la nostra libertà, in lui la legge cede il posto allo Spirito.
- Dio nostro, noi ci ricordiamo di Gesù Cristo, il Risorto dai morti: lui è la nostra speranza, in lui l'amore è più tenace degli inferi.
- Dio nostro, noi ci ricordiamo di Gesù Cristo, tuo Figlio amato: la sua luce ha riempito il cielo, la terra e anche gli inferi che ha svuotato nella sua misericordia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nella solennità della Pasqua agisci per la salvezza del mondo, continua a elargire alla Chiesa la tua benevolenza, perché, fedele ai tuoi comandamenti nella vita presente, possa giungere alla pienezza della gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 13,44-52

Dagli Atti degli Apostoli

⁴⁴Il sabato seguente quasi tutta la città [di Antiòchia] si radunò per ascoltare la parola del Signore. ⁴⁵Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. ⁴⁶Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. ⁴⁷Così

infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”». ⁴⁸Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. ⁴⁹La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. ⁵⁰Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. ⁵¹Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio.

⁵²I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

97 (98)

**Rit. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria
del nostro Dio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

**Rit. Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria
del nostro Dio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO

Gv 8,31B-32

Alleluia, alleluia.

Se rimanete nella mia parola,
siete davvero miei discepoli, dice il Signore,
e conoscerete la verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 14,7-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ⁷«Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi

hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. ¹¹Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. ¹²In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. ¹³E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere e volgi il tuo sguardo benevolo sui doni che ti offriamo, perché con la forza di questi santi misteri siamo confermati nel tuo amore e nella carità vicendevole. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 17,24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

oppure Gv 14,11

«Io sono nel Padre e il Padre è in me»,
dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

oppure

O Padre, per la partecipazione a questo sacrificio che il tuo Figlio ci ha comandato di offrire in sua memoria, fa' di tutti noi, uniti a lui, un'offerta perenne per la tua gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Chi ha visto me, ha visto il Padre»

La pericope odierna degli Atti degli apostoli registra la prima rottura, il primo «scisma» nella comunità dei credenti, quello tra quanti riconoscono in Gesù il Messia e quanti no. All'epoca, probabilmente, pochi se ne erano resi conto. I cristiani apparivano come un'altra setta giudaica, che faceva proseliti anche tra i pagani, come ce ne erano molte nell'impero romano. Ma Luca dà una lettura teologica dell'episodio della contestazione di Paolo nella sinagoga di Antiochia di Pisidia: l'annuncio della buona novella doveva anzitutto essere indirizzato ai figli di Israele, ma la sua forza non era condizionata dal consenso, poiché la parola degli apostoli è mossa dallo Spirito Santo. L'insuccesso della predicazione apostolica presso le comunità giudaiche della diaspora diventa la felice occasione per la diffusione del vangelo oltre il perimetro etnico-religioso del giudaismo del tempo.

La prosecuzione del «discorso di addio», un «dialogo di addio», in effetti, approfondisce la rivelazione del Padre fatta da Gesù, nella risposta che egli dà alla domanda di Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta» (Gv 14,8). C'è un'identità tra la visione del Padre e la visione del Figlio che viene dichiarata esplicitamente da Gesù: «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (v. 9). È una sintesi di tutto il messaggio del quarto vangelo. Dio, infatti, nessuno lo ha mai visto (cf. Gv 1,18), come attesta tutto l'Antico Testamento.

Ma nella conoscenza di Gesù, cioè nella fede in Gesù come ha vissuto e insegnato sulla terra, nella sua vita spesa per gli altri, sta il segreto della conoscenza di Dio come Padre, che è consegnata ai discepoli, alla chiesa.

«Signore, mostraci il Padre e ci basta», chiede Filippo. L'evangelista aveva già raccontato come Gesù avesse messo alla prova Filippo, uno dei discepoli da lui scelti fin dall'inizio (cf. Gv 1,43; 15,16.27), quando stava per moltiplicare i pani (cf. Gv 6,7). Ora la risposta di Gesù richiama il tempo che ha condiviso con i discepoli, li invita a considerare il modo in cui è stato in mezzo a loro, le sue parole, i suoi gesti, i segni da lui compiuti: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre» (Gv 14,9). L'evangelista introduce a questo punto, nelle parole di Gesù, una formula reciproca di immanenza in cui esprime la sua unità con il Padre. È proprio questa unità l'oggetto della fede chiesta al discepolo: «... io sono *nel* Padre e il Padre è *in* me [...] il Padre, che *rimane in me*, compie le sue opere. *Credete* a me: io sono nel Padre e il Padre è in me» (vv. 10-11). Le parole che Gesù rivolge ai discepoli – queste parole del suo ultimo discorso, ma in realtà tutta la sua predicazione – non vengono da una sapienza umana, ma sgorgano dall'interno della sua unità con il Padre (cf. Gv 12,49; 16,17; 8,28); allo stesso modo, le opere compiute da Gesù sono in comunione ininterrotta con il Padre. Bisogna intendere «parole» e «opere» non come in opposizione, ma

nella loro unità inscindibile: le «opere del Padre» comprendono sia le *parole* sia i *segni* (i miracoli) compiuti da Gesù.

I discepoli sono stati testimoni delle opere di Gesù mentre egli era con loro: è questo il fondamento non solo della loro fede (e attraverso di loro di quella della chiesa), ma anche del loro coinvolgimento nel progresso delle sue opere sulla terra dopo che egli se ne sarà andato da loro. Il nuovo inizio solenne al versetto seguente («In verità, in verità vi dico», Gv 14,12) pone un accento particolarmente forte sul legame tra la fede e il coinvolgimento dei discepoli. La promessa che chi crede compirà non solo le opere di Gesù, ma anche opere «più grandi di queste» (v. 12), non significa che ci saranno segni più strepitosi della risurrezione di Lazzaro, ma la promessa che l'opera di Gesù sulla terra è l'inizio della redenzione e che i discepoli, perseverando nell'attesa del ritorno del Signore, saranno testimoni di questa salvezza già incominciata per tutte le genti. Veramente il Dio inconoscibile si è fatto conoscibile, accessibile, in Gesù, il Figlio unigenito del Padre.

Signore Gesù, donaci di credere che in te il Padre si è definitivamente rivelato nel mondo, e di dimorare con fede e speranza nella tua parola, mettendo in pratica il comandamento nuovo dell'amore verso Dio e gli uni verso gli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Adriano di Alessandria e Vittore di Roma, martiri (III sec.).

Ortodossi e greco-cattolici e maroniti

Andronico e Giunia di Roma, tra i 70 apostoli (I sec.).

Copti ed etiopici

Elena, madre di Costantino (330).

Luterani

Valerius Herberger, poeta in Slesia (1627).